Ponte e Porta Friuli

Questa Porta accoglieva i visitatori del Castello provenienti dal Friuli.

In alto si erge il potente Leone di San Marco, al quale sono state cancellate la frase augurale «Pax tibi Marce» e incise, dopo l'arrivo dei francesi, le parole «Diritti e doveri dell'uomo e del cittadino».

Al suo interno si riesce ad identificare lo stemma dei Da Camino di sotto, dipinto di nero sopra e argentato sotto. Una nocchia, ora murata, era sosta obbligatoria quando si doveva pagare il pedaggio per le persone, le merci e gli animali.

Tutta la costruzione ha la struttura portante in mattone, ad eccezione del leone, mentre le teste, l'arco e gli acroteri sono in pietra d'Istria, e la zoccolatura in pietra scura.

DIRITI DELL'
E UOMO
DOVERI ED EL
CITADI
NO

Il ponte è stato il primo ad essere costruito in pietra nel Fiume Livenza. Risale all'anno 1780 e prima di questa data consisteva in un ponte levatoio in legno, che veniva chiuso durante la notte. Nel lato destro del ponte si intravede una *Bocca della Verità*, detta anche *Testa di Leone*, con le labbra semi aperte, insaziabile di ingoiare le *denontie segrete*.

A sinistra del Ponte vi era il porto per le mercanzie preziose, collegato direttamente al magazzino, e l'accesso alla galleria sotterranea.

A causa di ricorrenti alluvioni e della perdita di importanza dei commerci per via fluviale, a inizio 1900 il fiume Livenza fu deviato da questo corso.

Porta Friuli
Sec. XV